

Da: «Panorama», 28 novembre 1993,

*E Corto va alla guerra*

di Enrica Basevi

«Rudyard Kipling è fra i miei autori preferiti fin da quand'ero ragazzo» dice Hugo Pratt, il papà di Corto Maltese, che ha amato il grande scrittore inglese anche perché «ha capito in anticipo molte cose» dice Pratt «come l'orrore per la guerra, lui vittoriano in colonia, ben prima e altrettanto drammaticamente di Bertolt Brecht».

Artefice di questo ritrovarsi tra Pratt e Kipling è Cristina Taverna. che per la sua collana di classici illustrati della galleria Nuages pubblica una scelta di *Poesie* di Kipling (in libreria a 45 mila lire) illustrate da 32 splendidi acquerelli di Pratt: in mostra a Milano, nella galleria in via Santo Spirito, dal 24 novembre al 15 gennaio, e poi a Torino, Galleria Arte Club (25 gennaio – 19 febbraio), e a Roma, Galleria Arco Farnese (2-31 marzo).

Ma c'è un terzo protagonista, l'anglista Franco Buffoni, già curatore di un Kipling per gli Oscar Mondadori, *Ballate delle baracche e altre poesie*. Per *Poesie* Buffoni ha scritto una nuova introduzione attenta non soltanto ai versi ma anche alle illustrazioni di Pratt, così vicine allo spirito di Kipling. Per esempio in *Il guado del fiume Kabul*, o *Soldato, soldato*, dove la ragazza sul molo di Southampton cerca il fidanzato soldato che non tornerà più. E Buffoni scrive: «Sono le masse, intuisce Kipling, a muovere gli ingranaggi della macchina dell'impero. Sono i volti, replica idealmente Pratt, nella loro irripetibile unicità, a esprimere il lamento dell'uomo solo in caserma».